

Intensificare è possibile, adottando particolari ordinamenti e specialmente in previsione di produrre grandi quantità di biomassa per l'industria o per fini energetici.

Nell'ambito delle possibili utilizzazioni industriali delle piante si possono produrre sostanze utili all'industria farmaceutica, cosmetica, dei coloranti, dei lieviti, degli acidi organici, ecc..

Sempre per uso industriale possono essere ottenute biomasse vegetali in grado di sostituire il petrolio quale fonte di carburanti ossigenati, come il bioetanolo o prodotti speciali, come olio lubrificante o carburante per motori diesel.

10) Lo sfruttamento intensivo di alcune aree ~~è~~ accettabile solo a condizione di destinarne altre, ben più estese delle attuali, alla conservazione dell'ecosistema.

Alla base delle possibilità di intensificazione produttiva si pone il genotipo, la disponibilità cioè di varietà di piante agrarie opportunamente ritoccate nelle loro caratteristiche genetiche.

Le procedure tradizionali del miglioramento genetico rimangono basilari per migliorare le piante; esse sono state recentemente affiancate ed integrate da nuove ed avanzate tecnologie di grande potenzialità applicativa.

Sulla spinta di quanto è stato sviluppato per il mondo animale, si elaborano anche per le piante precise mappe cromosomiche. Tali mappe possono aiutare a valutare se, in particolari progenie derivati da incrocio, sono presenti geni o sistemi genetici utili, come quelli per la resistenza alle malattie o che sostengono la produttività.

11) Le recenti tecnologie biologiche consentono di attuare la trasformazione genetica. Acquisizione decisiva per sviluppare piante trasgeniche, che hanno nel loro materiale ereditario geni di altre specie, talora molto diverse fra loro. Tali tecnologie sono sempre più numerose ed efficaci: esse risultano, ormai, indispensabili per lo sviluppo di moderni piani di miglioramento delle specie agrarie.

12) Adattare le piante all'ambiente significa essenzialmente utilizzare la variabilità genetica per innalzare le loro capacità di difendersi dalle avversità. A questo scopo si può far uso anche di geni derivati da organismi non vegetali, come è stato effettuato, con successo, per introdurre nelle piante la resistenza agli insetti nocivi.

13) Interventi simili si possono adottare per combattere le virosi delle piante, malattie difficilmente curabili, che si prevengono eliminando con trattamenti chimici gli insetti vettori.

Geni capaci di conferire resistenza a particolari virosi sono noti da tempo, perché presenti in piante selvatiche o in ecotipi rari di piante coltivate.

14) La risorsa basilare per il miglioramento della resistenza delle piante alle fitopatie consiste, dunque, nella disponibilità di ampie riserve di germoplasma nelle quali ricercare fonti nuove di resistenza genetica.

Lo sviluppo di varietà di piante agrarie resistenti alle malattie dipende, pertanto, dall'esistenza di banche di germoplasma.

15) Attraverso piani adeguati di miglioramento genetico è stato in parte già conseguito l'adattamento delle piante ad un uso di minori quantità di acqua.

Nuove possibilità emergono dagli studi di base volti a chiarire le relazioni tra il metabolismo ormonale e l'introduzione di tolleranza degli organi vegetali alla essiccazione.

16) Il problema dei rapporti tra elementi fertilizzanti usati nei campi e qualità delle acque di superficie e di falda sta emergendo come uno dei più gravi motivi di contrasto fra agricoltura ed ecologia.

In particolare, le elevate concimazioni azotate contribuiscono ad innalzare la produttività, ma anche a diminuire la frazione di sostanza organica nel terreno ed a rilasciare nitrati nelle acque.

Oltre agli interventi di ingegneria genetica, deve essere, quindi, riproposto l'apporto di sostanza organica, il ricorso alla rotazione, il sovescio, il riposo dei terreni. L'Italia, in passato, ha sviluppato un grande ruolo nella definizione di possibili sistemi equilibrati atti a mantenere i livelli di fertilità: si tratta, ora, di approfondirne i possibili miglioramenti attraverso nuove tecniche basate sulle più recenti acquisizioni scientifiche.

17) Un settore di crescente importanza, che richiede uno specifico adattamento delle piante all'ambiente, riguarda, infine, i problemi della decontaminazione.

Alcune specie vegetali, come il giacinto d'acqua, possono già da ora operare come decontaminati di acque da rifiuti solidi urbani o misti urbano-industriali.

Interessanti sono anche i microrganismi utili per la conversione di residui agricoli di prodotti chimici, per la degradazione della plastica e del petrolio, per la solubilizzazione dello zolfo presente nel carbone e per decontaminare il terreno dal selenio, dal cromo, ecc....

Sono questi esempi di come le tecnologie innovative possono essere, dopo attenta valutazione, sviluppate e applicate, al fine di proporre, per il futuro, sistemi agricoli, ancorché intensivi, più sicuri degli attuali.

15) Per tale motivo appare indispensabile procedere alla conservazione, valutazione e impiego della variabilità genetica delle specie vegetali ed animali: questo è l'obiettivo fondamentale che, in ciascun Paese, ha condotto all'istituzione delle banche del germoplasma.

19) La necessità di un coordinamento internazionale ha determinato nel 1968 l'istituzione di un Ufficio Ecologia delle Colture e Risorse Genetiche (AGPE) presso la FAO. Nel 1972 quest'ultima ha poi preso l'iniziativa della creazione di una rete di Centri di risorse fitogenetiche, sfociata nell'istituzione, nel 1974, del Consiglio internazionale per le risorse fitogenetiche (IBPGR), che con la FAO rimane strettamente collegato.

Il tema della salvaguardia delle risorse biogenetiche, specie quelle fitogenetiche, è oggi affrontato da molteplici organismi internazionali:

ricordo in particolare l'iniziativa adottata a Rio de Janeiro, il 5 giugno 1992, nel corso della Conferenza sull'Ambiente, di promuovere una Convenzione internazionale sulle diversità biologiche, animali e vegetali, alla quale il mio Paese ha aderito, con lo scopo di favorire la conservazione ed un uso razionale delle diversità biologiche.

In Italia, comunque, oltre alle collezioni nazionali delle varietà di mais, frumento e degli altri cereali - custodite presso il Centro del germoplasma di Bari, a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche - sono state realizzate pregevoli

banche di germoplasma frutticolo, e orticolo a cura degli Istituti Sperimentali del Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

A seguito di un'intesa fra gli stessi Organismi citati, è in corso di messa a punto un progetto organico diretto alla costituzione di una banca generale nazionale del germoplasma vegetale, con particolare riguardo alle entità biologiche autoctone, da proteggere anche con cataloghi viventi.

CONVERGENZE TRA AGRICOLTURA E AMBIENTE: L'EMERGENZA DI NUOVE AGRICOLTURE

20) Alle soglie del 2000 l'obiettivo di sviluppare l'agricoltura e l'allevamento in vaste aree del mondo come necessità per bilanciare il rapporto tra produzione di cibo e tutela ambientale rimane fondamentale. Ma quale sviluppo e con quale agricoltura?

E' indubbio che la tipologia di sviluppo industriale che ha caratterizzato i Paesi oggi evoluti non può essere riproposta tal quale nel futuro sia negli stessi paesi, sia nei paesi ora emergenti dal sottosviluppo.

L'esigenza di larga parte dei paesi del Sud del pianeta di integrare l'opzione dello sviluppo industriale con sistemi di agricolture intensive, ma ecocompatibili, spinge a ricercare nuove soluzioni praticabili.

La razionalizzazione delle coltivazioni finalizzate a modelli di sviluppo ecocompatibili può, in prospettiva, recuperando pratiche colturali basate su rotazioni, cicli degli elementi della fertilità, reimpiego dei rifiuti e ragionato uso dell'acqua, conciliare la esigenza di incrementare la produzione di alimenti con la salvaguardia dell'ambiente. Potrebbe sembrare la riscoperta dell'agricoltura degli anni che hanno preceduto la prima metà del nostro secolo.

In realtà la difficoltà di riadattamento di tali pratiche al presente dipende dall'altissimo livello di produttività richiesto - almeno tre volte più elevato in termini di resa - e dall'esigenza di adattarle in aree tropicali o subtropicali, dove la salinizzazione da irrigazione, in assenza di adeguato drenaggio, le perdite di terreno per erosione e gli inquinamenti da antiparassitari e concimi, rappresentano problemi molto più gravi da risolvere che negli ambienti temperati.

21) E' necessario investire ancora molto in ricerca, convinti di intravedere nella biologia un possibile succedaneo della chimica per risolvere i problemi del mantenimento e potenziamento della produttività in agricoltura.

Deve essere comunque chiaro che l'intervento scientifico-tecnologico può servire ad individuare unicamente opzioni più o meno praticabili.

L'integrazione tra produzione di cibo, livello di sviluppo e dinamica delle popolazioni dipende, invece, da precise scelte politiche che considerino in senso globale il concetto di demografia sostenibile, i limiti all'accumulo dei capitali necessari rappresentati dalla corsa ai consumi nei paesi sviluppati, il difficile accesso dei paesi poveri all'energia e le priorità da assegnare alla difesa dell'ambiente.

Vorrei concludere ricordando, che il giorno in cui i nostri Paesi entrarono a far parte della FAO si impegnarono, come recita il Preambolo della sua Costituzione, "a promuovere il benessere comune incrementando le iniziative, singole e collettive, che avessero come finalità di:

- elevare i livelli di nutrizione e i tenori di vita delle popolazioni che ricadono nelle rispettive giurisdizioni;
- ottenere i miglioramenti della produzione e della distribuzione di tutti i prodotti alimentari ed agricoli;

- migliorare le condizioni delle popolazioni rurali; ed in tale modo contribuire allo sviluppo dell'economia mondiale e liberare l'uomo dalla fame".

Questi sono gli obiettivi che ci siamo prefissi e la Giornata Mondiale dell'Alimentazione ci fornisce l'occasione per riaffermare la nostra comune convinta collaborazione alla FAO ed il nostro sostegno politico, morale e finanziario per l'opera che essa ha svolto e svolge, sotto la guida attenta, qualificante e qualificata del suo Direttore Generale, cui va tutto l'apprezzamento del Governo Italiano.

Grazie.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1993 e ne ha riscontrato la conformità alle vigenti disposizioni.

Il bilancio che viene sottoposto, per l'approvazione, al Comitato Nazionale Italiano della FAO, è conforme alle risultanze finali dei registri contabili ed offre le seguenti risultanze riepilogative:

RENDICONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Mobili	L.	24.420.107	
Cassa	"	2.499.866.770	
Crediti e residui attivi	"	687.051	
Fondo di previdenza	"	<u>130.282.990</u>	L. 2.655.256.918

PASSIVITA'

Trattamento fine rapporto	L.	362.191.835	
Residui passivi	"	==	
Fondo di previdenza	"	<u>130.282.990</u>	" 392.474.825
Attivo patrimoniale			" 2.262.782.093
Attivo patrimoniale esercizio 1992			" <u>1.933.599.766</u>
Incremento patrimoniale al 31.12.1993			" <u>329.182.327</u>

RENDICONTO ECONOMICO

Entrate correnti	"	708.857.691
Uscite correnti	"	<u>379.675.364</u>
Avanzo economico al 31.12.1993	"	<u>329.182.327</u>

Al riguardo il Collegio osserva:

- che il documento contabile é conforme alla normativa vigente rispettando la distinzione per titoli e capitali di entrata e di spesa, sia per quanto concerne la gestione di competenza che quella dei resiui;
- che la massima parte (circa il 90%) delle spese contenute nel bilancio in esame si riferiscono alla liquidazione delle competenze al personale dipendente;
- che l'indennità di fine rapporto del personale risulta aggiornata per gli adeguamenti stipendiali;
- che l'investimento in titoli di Stato (BOT) di lire 500.000.000 effettuato l'anno 1993, é stato introitato alla scadenza del 31.12.1993
- che il fondo di cassa di L. 2.499.866.770 concorda con il saldo emergente dall'estratto conto inviato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, Tesoriere dell'Ente, alla stessa data, nonché con le scritture contabili.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1993.

Il Collegio Sindacale

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap.	O G G E T T O	Previsione definitiva 1	GESTIONE DI COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI					
			Riscosse 2	Rimaste da riscuotere 3	Accertate 4 (2 + 3)	differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.1993 6	Riscossi 7	Rimasti da riscuotere 8	Totale 9 (7 + 8)	Variazione dei residui 10	Totale residui al 31.1 11 (3 + 8)
	<u>TITOLO I° - Entrate corr.</u>											
1	Contributo finanziamento	550.000.000	549.998.000		549.998.000	- 2.000						
2	Interessi attivi 1993	115.000.000	107.965.110		107.965.110	- 7.034.890						
3	Interessi attivi su titoli di Stato	47.000.000	50.894.581		50.894.581	+ 3.894.581						
3bis	Rimborsi vari						2.301.366	-	2.301.366	2.301.366	- 1.614.315	687.051
	Totale Titolo I°	712.000.000	708.857.691		708.857.691	- 3.142.309	2.301.366		2.301.366	2.301.366	- 1.614.315	687.051
	<u>TITOLO II° - Entrate in conto capitale</u>											
4	Entrate varie (scadenza titoli)	500.000.000	449.105.419		449.105.419	- 50.894.581						
	Totale Titolo II°	500.000.000	449.105.419		449.105.419	- 50.894.581						
	<u>TITOLO III° - Entrate per partite di giro</u>											
5	Ritenute prev. e assistenziali al personale	40.000.000	23.414.982		23.414.982	- 16.585.018						
6	Ritenute al personale per fondo di previdenza	14.000.000	6.108.252		6.108.252	- 7.891.748						
7	Ritenute erariali	150.000.000	73.607.769		73.607.769	- 76.392.231	91.793	91.793		91.793		
8	- Interessi maturati su fondo di previdenza	-	6.119.880		6.119.880	+ 6.119.880						
9	- Ritenute riscatto buomuscita al personale mobilitato	-	502.632		502.632	+ 502.632						
	Totale Titolo III°	204.000.000	109.753.515		109.753.515	- 94.246.485	91.793	91.793		91.793		
	Totale generale	1416.000.000	1.267.716.625		1.267.716.625	- 148.283.375	2.393.159	91.793	2.301.366	2.393.159	- 1.614.315	687.051

Cap.	O G G E T T O	Previsione definitiva 1	GESTIONE DI COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI					
			Pagamenti 2	Rimaste da pagare 3	Impegnate 4 (2 + 3)	differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.1993 6	Pagati 7	Rimasti da pagare 8	Totale 9 (7 - 8)	Variazione dei residui 10	Totale res. al 31.12.93 11 (3 - 8)
	TITOLO I°											
	Spese correnti											
1	Stipendi e assegni fissi	322.000.000	205.953.340		205.953.340	-116.046.660						
2	Oneri assistenziali e previdenziali	105.000.000	78.872.946		78.872.946	- 26.127.054						
3	Quota a carico Comitato per fondo di previdenza	16.000.000	7.329.922		7.329.922	- 8.670.078						
4	Compenso incentivante e lavoro straordinario	56.000.000	36.414.321		36.414.321	- 19.585.679						
5	Indennità di missione	20.000.000	1.763.430		1.763.430	- 18.236.570						
6	Indennità (art. 3 del Regolamento)	6.000.000	6.000.000		6.000.000	-						
7	Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	3.000.000	2.177.700		2.177.700	- 822.300	632.684	632.684		632.684		
8	Cancelleria e stampati	5.000.000	2.684.972		2.684.972	- 2.315.028						
9	Postali, telegrafiche e telefoniche	2.000.000	889.300		889.300	- 1.110.700						
10	Esercizio autovettura	1.000.000	-		-	- 1.000.000						
11	Spese ed oneri bancari	500.000	298.000		298.000	- 202.000						
12	Sistemazione passiv.arr.	-	-		-	-						
13	Spese aggiornam.profess.	5.000.000	2.102.000		2.102.000	- 2.898.000						
14	Emolumenti e gettoni di pres. Organi statutari	26.000.000	20.666.880		20.666.880	- 5.333.120						
15	Consul.funzionamento Comitati e Commissioni	-	-		-	-						
16	Spese di rappresentanza	10.000.000	183.250		183.250	- 9.816.750						
17	Studi e pubblicazioni	8.000.000	62.000		62.000	- 7.938.000						
	Totale Titolo I°	505.500.000	365.398.061		365.398.061	-220.101.939	632.684	632.684		632.684		